

JO JO

Con la possibile dismissione delle linee aeree a favore di linee interrato, sicuramente meno invasive dal punto di vista paesaggistico, gli isolatori di vetro saranno in futuro gradualmente dismessi.

A partire da questa riflessione **Aldo Faleri** e **Paolo Righetti** hanno progettato una linea di apparecchi illuminanti, tutti da appoggiare a pavimento, che prevede il riuso degli isolatori di vetro.

Data la particolarità di questo materiale, che non si degrada in modo significativo con l'uso, il suo riutilizzo per la realizzazione di queste lampade, costituisce una possibile e interessante riconversione. In particolare la lampada JO JO viene pensata come un segna passo da interro, sia per la necessità di alloggiare la componentistica sotto il livello stradale, sia per la resistenza del vetro alla compressione che potrebbe subire dai pneumatici. La particolare forma del vetro isolatore e la sua colorazione molto neutra, sono tuttavia elementi che possono consentire al modello JO JO varie declinazioni d'uso, da semplice elemento per esterni può trasformarsi in lampada per interni.

La lampada JO JO è realizzata da **ZONCA**, azienda che da oltre un secolo si dedica alla creazione di idee per l'illuminazione, presente in tutta Europa e nei principali paesi del mondo, con moltissime produzioni di alto valore tecnico ed estetico. Il materiale di riuso, gli isolatori di vetro, sono invece forniti da **SEVES**, leader mondiale in due mercati di nicchia: l'isolamento elettrico nel processo di generazione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica e nel segmento del mattone di vetro per l'architettura e l'arredo.

PROGETTO UMUL, Use More Use Less

La lampada JO JO è uno dei sei oggetti realizzati all'interno del progetto **UMUL Use More Use Less**, un workshop permanente sul riuso nel design promosso da **Laboratorio DAGAD**, con il supporto scientifico di **ANAB** (Associazione Nazionale Architettura Bioecologica).

L'obiettivo che questo lavoro si propone è superare la connotazione di bassa qualità che il riuso ha assunto a causa di un approccio spesso artigianale.

Con il patrocinio di aziende leader del settore, giovani designer e architetti sono invitati a lavorare su progetti di riuso innovativi, caratterizzati dalla qualità e dalla professionalità normalmente espresse nella produzione "a catalogo" delle aziende.

I progetti partono dal riutilizzo integrale o parziale di oggetti e componenti presenti sul mercato, anche provenienti da ambiti differenti, pronti per essere avviati alla dismissione. Trovare quindi un nuovo ruolo a un prodotto, sistema, componente, che ha già svolto un suo compito in altro contesto e condizione d'uso, e che viene integrato in un nuovo oggetto. Un "design del riuso", connotato dalla qualità estetica e funzionale, che garantisca i requisiti di sostenibilità, ergonomia, efficienza, sicurezza e durevolezza imprescindibili nella produzione contemporanea.

Milano, 24 giugno 2009

Laboratorio DAGAD, attivo dal 2002 alla Fabbrica del Vapore di Milano, è un centro di studi e di documentazione sull'architettura e il disegno industriale. Fondato dall'architetto milanese Paolo Righetti, gli scopi principali di Laboratorio DAGAD sono:

- selezionare e documentare l'attività di architetti e designer, con particolare attenzione ai giovani;
- promuovere progetti di ricerca;
- sviluppare iniziative di formazione e divulgazione, attraverso eventi culturali, corsi, workshop, mostre, pubblicazioni, video.

Università, studiosi, editori, progettisti, fiere, operatori immobiliari e industriali, pubblico anche non specializzato, sono i fruitori del centro.

Laboratorio DAGAD - Via Procaccini 4, 20154 Milano. Tel 02 36587283, www.laboratoriodagad.it, marta.carlon@laboratoriodagad.it

In questi anni Laboratorio DAGAD ha sviluppato la sua attività di ricerca e documentazione grazie al sostegno di queste aziende: